

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 11 (1938)
Heft: 2

Artikel: Il distaccamento alpini del Rgt. 30 al CR. 1938
Autor: Gansser, F.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-241720>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Pattuglia sul ghiacciaio dei Cavagnoli

Il distaccamento alpini del Rgt. 30. al CR. 1938

Attività :

Giovedì 10. 3. 38 :

ore 08.00 Arrivo ad Airolo.
Ritiro del materiale che non abbiamo potuto avere all'arsenale di Bellinzona.

ore 09.30 Partenza per Ronco con autocarro dell'intendenza dei Forti.
,, 11.00 Arrivo ad All'Acqua. Esame individuale sulla tecnica dello sci.
Organizzazione accantonamenti.
Teoria sull'impiego degli alpini in guerra.

Venerdì 11. 3. 38 :

ore 03.30 Diana. Ore 07.30 partenza. Ore 10.00 arrivo alla capanna del Corno. Teoria sull'impiego della corda.
ore 12.00 Partenza in cordate da 3 uomini. Ore 13.30 arrivo al Grieshorn (2850 m.) Salita attraverso il ghiacciaio. Discesa in cordata fino alla capanna. Ristabilimento della prontezza di marcia.

Sabato 12. 3. 38 :

ore 03.30 Diana. Ore 06.30 partenza. Ore 10.00 arrivo in cima al Blindenhorn (m. 3377) del distaccamento completo (meno il S. U. sanitario I). Nella salita venne esercitata l'occupazione per pattuglia del Passo Gries (m. 2468) ed il Colle tra il Blindenhorn e il Siedelrothorn (m. 3200). La cima del Blindenhorn è stata occupata con una ML.

ore 11.00 Discesa di una Patt. veloce ad All'Acqua in un'ora e 30 min.
,, 11.30 Partenza delle 2 altre Patt.
,, 13.00 Arrivo alla capanna del Corno. Pranzo e partenza ore 15.00.
,, 16.15 Arrivo all'Acqua. Servizio interno, ispezione, addestramento, teoria sulle marce, equipaggiamento e rifornimenti d'inverno.

Domenica 13. 3. 38 :

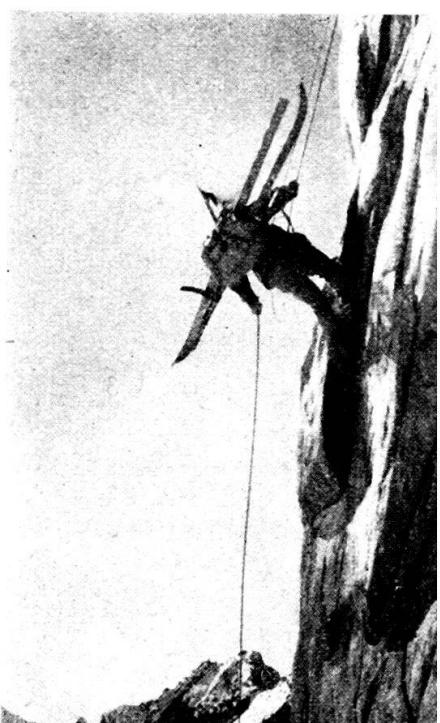
ore 07.00 Diana. Appello. Liberi nel raggio di accantonamento. Pattuglia Off. al Cristallina per la valle Cavagnoli.
ore 18.00 Appello serale. Dimostrazione di una slitta di soccorso.
Teoria sui pericoli della montagna.

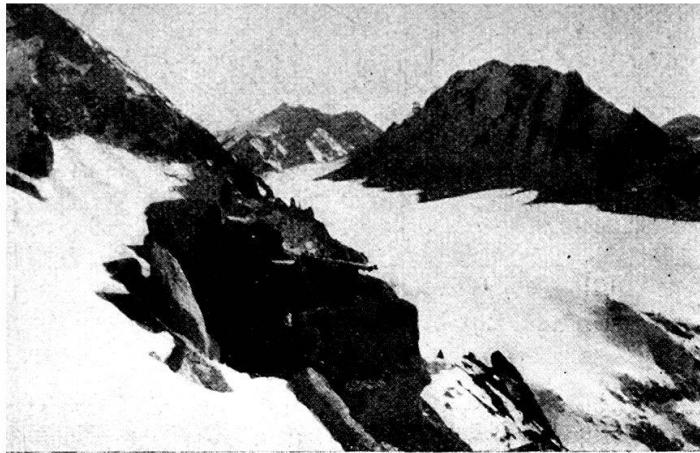
Lunedì 14. 3. 38 :

ore 05.30 Diana. Ore 07.30 partenza. Salita verso il Passo S. Giacomo per Val d'Olgia. Dalla quota 2400 venne rimandata una Patt. degli alpini meno abili verso il S. Giacomo col compito di rientrare alla sera ad All'Acqua. Compito delle 2 altre pattuglie era di occupare la bocchetta di V. Maggia attraverso la via più breve. Il Distacc. intrapprese a questo scopo la scalata della cresta tra

- Piz S. Giacomo ed il Piz dei Cavagnoli (2820 m.) La scalata venne fatta mediante utilizzo parziale di una corda fissa e con precauzioni contro le valanghe.
- ore 11.30 Arrivo sulla cresta. Traversata del ghiacciaio dei Cavagnoli e discesa nella Val Fiorina (2400 m.) Organizzazione di una posizione di difesa.
- ore 14.25 Partenza di una Patt. di esplorazione (4 militi) al Pizzo Basodino (3277 m.)
- cre 16.30 Arrivo alla cima. Discesa alla capanna di Robiei. Arrivo di tutto il Dist ore 18.15. Pernottamento alla capanna di Robiei.
- Martedì 15. 3. 38 :
- ore 05.00 Diana. Ore 07.20 partenza per il lago Bianco, lago Sfondao, Forcla di Cristallina (m. 2572).
- ore 09.55 Arrivo. Ore 11.00 ci raggiunge la III patt. rimandata ad All'Acqua il giorno 14.3. Esercizi di combattimenti alpini. Trinceramenti, sbarramenti della Valle, posti di osservazione e segnalazione Morse. Partenza per All'Acqua attraverso il ghiacciaio di Valleggia e la Valle Cavagnoli. Nel ritorno esercizi di sbarramento delle 2 bocchette di entrata e uscita del ghiacciaio di Valleggia.
- ore 17.00 Arrivo All'Acqua. Il dist. Robiei comprendeva 11 uomini ed aveva una forza di fuoco di 1 ML e 7 Moschetti.
- Mercoledì 16. 3. 38 :
- ore 07.00 Teoria sulla lettura della carta ed orientamento. Esercizi pratici di combattimento di sci,
- ore 13.00 Salita verso Manegorio sopra (m. 2000) Dimostrazioni pratiche. Tecnica del ghiaccio. Impiego della corda. Sistemi per uscire dai crepacci.
- ore 18.00 Teoria sul servizio sanitario in montagna.
- ,, 19.00 Ristabilimento della prontezza di marcia.
- Giovedì 17. 3. 38 :
- ore 05.30 Diana. Ore 06.30 partenza per il Passo Rotondo (m. 2900).
- ore 10.30 Arrivo al Passo. Traversata del Gerenglätscher al Muttenpass (2951 m.) Tecnica di roccia. Dimostrazione di discesa a corda lib. Organizzazione della difesa del Passo. Salita al Leckipass (m. 2903). Salita al Leckihorn (3062).
- ore 17.00 Discesa alla capanna del Rotondo (m. 2575).
- ,, 22.00 Esercizio notturno di Patt. sul Wyttewasser-glätscher verso il passo omonimo.

Discesa in parete





Tiratore nelle rocce

Venerdì 18. 3. 38 :

ore 03.45 Diana.
ore 05.45 Partenza per Oberstaffel
(m. 2190) ed il Pizzo Lu-
cendro (m. 2967). Oriente-
tamento ai Capi Patt. sul-
l'uso della bussola Be-
zard.

- ore 10.15 Discesa al Passo Lucendro e da qui direttamente sull'Alpe di Vinei, Bolla ad Airolo.
ore 12.00 Arrivo ad Airolo. Consegnata del materiale e partenza con il treno delle 14.50.
ore 16.00 Arrivo a Bellinzona.
,, 17.00 Consegnata del materiale. Il Dist. viene attaccato alla Cp. di SM del Rgt. 30.

Nella relazione sul corso alpini 1937, (Rivista militare N. 6, novembre-dicembre 1937) diversi punti furono trattati riguardanti : generalità e materiale, la presente, arricchita dalle esperienze fatte durante il corso testé terminato servirà a completare le osservazioni dello scorso anno.

Generalità. Il tempo ci è stato molto favorevole. Il lungo susseguirsi di giornate primaverili, senza precipitazioni, aveva ridotto al minimo il pericolo di valanghe. Cosa questa molto preziosa, che ci ha reso possibili traversate ed ascensioni altrimenti pericolose.

Per dire solo le principali citeremo :

Il giro della capanna di Robiei con passaggio della bocchetta di Formazzora. La discesa su Airolo dal Pizzo Lucendro in 1 ora e $\frac{3}{4}$.

La neve gelata dei versanti sud alla mattina presto ci ha reso possibile rapide salite, affrontando direttamente (scii generalmente portati) canaloni e ripidi pendii.

Per quanto riguarda le discese potemmo opportunamente usufruire della neve polverosa sui versanti nord, e di quella bagnata sui versanti esposti al sole. Quanto sopra, sta a dimostrare come per un corso d'alta montagna i mesi di marzo, aprile e maggio, meglio si prestino, considerato anche come in questi mesi sia possibile un ottimo allenamento sulla roccia e sul ghiaccio, già in parte liberi di neve.

Causa il breve periodo a nostra disposizione abbiamo limitato alcuni di questi esercizi, alla pura dimostrazione, lasciandone la messa in pratica alle difficoltà incontrate durante il compimento delle pattuglie.

Un esempio caratteristico è stata la scalata della cresta tra il Pizzo San Giacomo ed il Pizzo dei Cavagnoli con variante nelle rocce.

I 3 migliori arrampicatori precedettero il distaccamento col compito di attaccare nella roccia una «corda fissa» di 90 metri onde rendere sicuro ed accellerare il passaggio del grosso che seguiva a circa mezz'ora con

opportune precauzioni contro valanghe (corde rosse distanze ed osservazioni). In media coprimmo al giorno 22 Km. in distanza con 1400 metri di salita.

Come risultato massimo accenneremo alla Patt. Basodino 37 Km. di percorso con 2050 m. di salita (vedi cartina e tabella di marcia).

Assegnando per ogni spostamento e ad ogni pattuglia un compito tattico potemmo rendere le ascensioni militarmente interessanti, ed esercitare in questo modo tutti i compiti inerenti a reparti alpini.

Scelta ed allenamento dei partecipanti.

La partecipazione al corso è stata misera. Questa cosa ci ha ostacolato la necessaria selezione impedendoci di rinviare gli eventuali inidonei. Ciò nonostante su 17 uomini presentatisi abbiamo rinviato alla Cp. un solo S. U. che in tecnica sciatoria lasciava molto a desiderare.

La ragione di questa partecipazione esigua non va cercata e giustificata con la mancanza di alpinisti nelle compagnie. La vera causa è molto più semplice e più facilmente rimediabile: I^o, risiede nel mancato orientamento sulle particolarità del corso; II^o, nel fatto che molti comandanti di compagnia non vogliono privarsi dei soldati migliori. Ed è appunto di questi soldati che necessita un distaccamento di alpini.

Cito 2 casi che indubbiamente hanno contribuito alla esigua partecipazione: il «dover tornare a casa a proprie spese» per prendere l'equipaggiamento, l'opposizione fatta da alcuni comandanti, ben spiegata dal seguente autentico esempio.

Un S. U. alpinista, buon sciatore, venuto a sapere di questo corso alpini, ci fece pervenire lo scorso anno domanda scritta onde essere tenuto in considerazione quest'anno. Orbene quando dietro nostro consiglio si annunciò alla scelta degli uomini il Cdte di Cp si oppose formalmente.

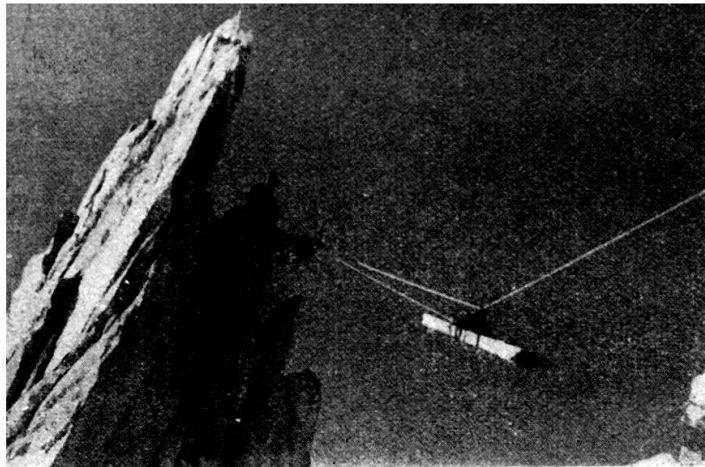
E sono proprio i S. U. capaci che ci mancano. Per rimediare a questo stato di cose proponiamo: I^o, riunire in seno alle società alpinistiche i membri militari; II^o, un Ufficiale dovrebbe conoscerne i nomi e rimanere in contatto durante la vita civile. Prima del corso di ripetizione manderà un ordine di marcia ad ognuno avvisandoli dove presentarsi e con quale equipaggiamento. Di questi militi nessuno potrà essere ritenuto nelle singole Cp.

Solo così si potranno formare distaccamenti alpini forti di 30 a 50 uomini per Bat. e non 20 per Rgt!

Quali marciatori, abbiamo avuto militi quasi tutti all'altezza del compito e sicuramente non inferiori ai camerati di oltre Gottardo. Lasciavano molto a desiderare invece nella tecnica di discesa ed in esperienza alpinistica. Queste doti potranno solo essere acquistate in vita civile. Il Dist. è stato suddiviso in 3 patt.

Posto trasmittente Morse





Funivia materiale

e S.U. In alta montagna, conta prima di tutto l'esempio del capo e vale di più dare il comando della Patt. ad un abile soldato piuttosto di affidarla, e forse di perderla, all'inesperienza di un graduato. Il Capo, oltre ad essere soggetto agli stessi sforzi della truppa dovrà essere ancora in grado di aiutarla e controllarla ed a pensare in più all'esecuzione del compito tattico.

Ad eccezione della Patt. alla vetta del Basodino, tutti gli spostamenti e le scalate furono effettuate con il distaccamento al completo con sacco ed armamento personale. La tradizionale ML ci ha sempre seguito.

Equipaggiamento ed abbigliamento.

Ognuno aveva il proprio sacco e le proprie pelli di foca. Eravamo ben provvisti di pale (Iselin), corde per valanghe, stanghe per sondaggio, tutto materiale mandato da Svitto. Ci sarebbero invece stati utilissimi dei ramponi tipo Eckenstein, non disponibili però negli Arsenali. Le corde e le piccozze devono essere molto più leggere. Ci mancavano anche le tute bianche tipo Protector. Per questione di economia l'Arsenale ci dovrebbe fornire almeno delle camicie bianche, larghe con cappuccio. Gli occhiali per il sole devono essere di celluloid e non di vetro. Le bussole solite devono essere sostituite con il tipo Bezahl, e le bende con ghette impermeabili. Altre osservazioni ci sarebbero da fare in questo campo: per brevità ci limitiamo a queste più importanti.

Rifornimenti.

Anche qui, come per il materiale di equipaggiamento bisognerà lasciare la massima libertà di acquisto al responsabile, il quale terrà conto che l'Alpino in montagna necessita di razioni doppie e ben diverse dal soldato di pianura (grassi, idrati di carbonio, frutta secca). I rifornimenti (considerando il peso enorme della munizione) non potranno tutti essere portati dal singolo. Il nostro sacco era già pesante senza munizione. Se il rifornimento non potrà essere fatto con altra truppa, bisognerà arrivare alla creazione di filovie atte a funzionare d'inverno e con tutti i tempi.

Servizio sanitario.

La salute della truppa è stata ottima. Quali incidenti abbiamo avuto soltanto una leggera distorsione al ginocchio, dalla quale il milite si è però subito rimesso. In seguito alle precauzioni prese abbiamo pure evitato le solite bruciature solari.

secondo le capacità, ed alla fine del corso abbiamo scelto ed istruito nove uomini quali capi Patt. Questa cosa è resa necessaria dal fatto che le Patt. Alpini composte da 3 a 8 uomini devono essere condotte da Capi capaci e consci di tutta la responsabilità.

Per questo compito ci mancano Uff.

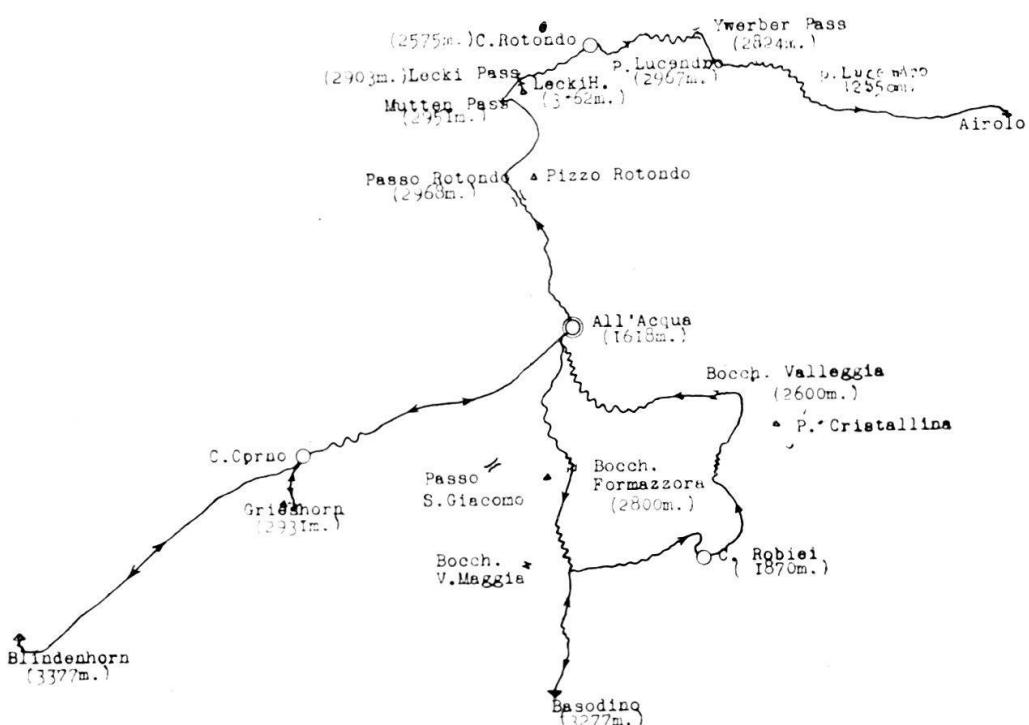
Per quanto riguarda il materiale sanitario bisognerà studiare delle farmacie leggere per ogni singola Patt. e medicinali più atti allo scopo (bende elastiche, mezzi di massaggio per congelamenti, eccitanti, gocce contro la cecità).

Conclusioni.

Questi 2 corsi Alpini si sono dimostrati molto utili e ricchi di risultati tecnici. Malgrado gli sforzi superiori richiesti (resi necessari dalla brevità del Corso) i militi si dimostrarono entusiasti ed interessati. Ciò dimostra che lo spirito alpinistico e di adattamento sia possibile nei nostri soldati purchè lor venga data la possibilità durante i CR sulle nostre belle montagne di conoscere e imparare ad amare le insidie. Solo così i monti nostri saranno nostri alleati. Caso contrario diventeranno altrettanti nemici da abbattere.

Tabella di marcia

Giorno	Km. perc.	Quota salita	Quota discesa	Giorno	Km. perc.	Quota salita	Quota discesa
11-3	16	m. 1232	m. 509	15-3	14	m. 800	m. 1000
12-3	33	1236	1959	17-3	17	1700	800
14-3	37	2050	1800	18-3	16	767	2237
TOTALE:	6 giorni	Km. perc. 133	Quota salita m. 7785			Quota discesa m. 8305	
MEDIA:		" 22		"	1400	"	1400



km. 0 1 2 3 4 5 6 7

L. Ten. F. GANSER.



Nido ML nella neve